il gazzettino di
Tropeaedintorni.it
mensile indipendente dal 2008

ATTUALITÀ • POLITICA • SOCIETÀ • CULTURA • SCUOLA • SPORT • NATURA • SALUTE

Di chi è il porto?

ALL'INTERNO:

• La Festa dell'accoglienza
• Sull'approdo, chi naufragherà?
• Nemo propheta in patria sua
• Tropea va di moda in Russia
• Oscar giovani a Rossana Colace
• Nuovo parcheggio, un po' di chiarezza
• Rischio idrogeologico a Drapia
• I racconti di Kurt Bosch
• La Meligrana e "Il Conciliatore"
• 1848: venti di risorgimento a Tropea
• I Redentoristi in Tainlandia
• Energia solare... di notte!
• Rimborsi per le bollette Enel
• Politica indifferente alla Dialisi
• Ritorna la psicosi "Mucca pazza"
• Quei ciclisti dimenticati
• La Scd Junior Tropea

ANNO IV NUMERO XXXVI
FEBBRAIO 2011
Fondato e diretto da
Salvatore Libertino
Direttore responsabile
Francesco Barritta
Edizione mensile - 1 €

Roberto Laureana
Agenzia Immobiliare
Tropea (VV)
www.tropeacase.it
0963 666056
3295927270

redazione@tropeaedintorni.it

I ragazzi del Liceo Classico "P. Galluppi", stanchi ma contenti, sono tornati dal viaggio d'istruzione che per quest'anno pone la parola fine al percorso didattico del progetto "People". Iniziato 3 anni fa, proposto da un gruppo di studenti e fortemente sostenuto dalla dirigente scolastica Beatrice Lento, il progetto si poneva l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi gli organismi istituzionali italiani ed europei, per acquisire una cittadinanza attiva. Il percorso ha avuto inizio nell'ottobre 2008 con approfondimenti culturali che si sono conclusi con la visita delle Camere parlamentari a Roma. Il secondo anno ci si è spinti in Francia, per assistere ad una seduta del Parlamento europeo a Strasburgo. Quest'anno, invece, il gruppo di studenti ha visitato la sede belga della Commissione europea a Bruxelles. Inutile dire che i ragazzi sono più che soddisfatti della riuscita del progetto, che ha unito organicamente l'utile educativo al dilettevole turistico. Una prima tappa è stata ad Anversa (famosa già nel basso medioevo come crocevia commerciale e sede della borsa, e oggi come città del diamante e del divertimento), la seconda a Brouges (città dalle fattezze medioevali, calata in un Belgio moderno e proiettato verso il futuro). I professori Maria Domenica Ruffa, Salvatore Rizzo e la dirigente Lento sono rimasti piacevolmente segnati dalla valenza pedagogica e didattica di questa esperienza estera. «È stata un'esperienza di alto valore dal punto di vista formativo e culturale» ha detto la Ruffa, e altrettanto positivamente impressionata è rimasta la Lento, che ha affermato: «Abbiamo visitato luoghi bellissimi, sono certa che i ragazzi conserveranno nel cuore questa esperienza». I ragazzi non intendono fermarsi qui e hanno intenzione di portare avanti questo percorso culturale, con l'obiettivo di conoscere approfonditamente la funzione e il modo di operare della Corte di giustizia, terzo organismo europeo con sede a Lëtzebuerg, capitale del Granducato del Lussemburgo. Buon lavoro ragazzi!

Francesco Barone

Caro Francesco,
grazie per questo tuo splendido contributo! Se ne avrai voglia, ci farebbe piacere di averti tra i nostri collaboratori come osservatore "speciale" del mondo della scuola.

La Redazione

Celebrata presso la "Casa di accoglienza 2000"

L'VIII Festa dell'accoglienza

• RICADI

Per l'ottavo anno consecutivo la "Casa di accoglienza 2000" ha organizzato la Festa annuale. Anche la data dell'evento è stata scelta per promuovere l'integrazione e il rispetto tra i popoli. La festa, infatti, alla quale sono stati invitati tutti gli stranieri presenti sul territorio, ha avuto luogo il 7 Gennaio 2010, in coincidenza con il Natale ortodosso. L'organizzazione è stata impeccabile e di questo bisogna dar merito agli organizzatori.
Il vescovo Mons. Luigi Renzo, don Furchì, don Tommaso e Felice Palamara si sono spesi molto per fare sentire meno soli coloro i quali stanno lontano dalla famiglia, dal proprio paese e si trovano in Calabria per lavorare. Auguri, quindi, in tutte le lingue e in un clima di solidarietà. Hanno animato l'evento le canzoni dei giorni di festa, i bambini, le poesie, la bulgara Cristina che canta Calabrisella meglio di noi, un ottimo pranzo con un menù molto curato. Sulla torta vi era un messaggio molto significativo: "Buon Anno a tutti i popoli della terra". Non sono mancati i balli: la tarantella, la mazurka e un valzer ballato con un giovane di appena cento anni!
Alla fine sono stati consegnati a tutti i partecipanti un panettone con una bottiglia di spumante. Una signora dell'Ukraina ha confidato di aver apprezzato molto l'iniziativa, perché si è sentita accolta come una di famiglia. Una poesia dedicata agli stranieri, scritta da un ricoverato nella casa di accoglienza, è stata declamata commuovendo tutti i presenti. Questo evento, basato sulla semplicità e decollato sulle ali della solidarietà, ha portato un sorriso (seppur velato di tristezza) per chi ha potuto trascorrere lontano da casa una festa veramente speciale.

La festa dell'accoglienza

Caterina Pontoriero

la vignetta

Periodico Mensile
Aut. Trib. Vibo Valentia n° 5 del 6/12/2007
Codice ISSN 1974 - 9279
Chiuso in redazione il 31/01/2011

Direzione, redazione e amministrazione
Via degli Orti, 15 - 89861 Tropea (VV)
Telefono 0963.61967 e fax 0963.282207
Sito web: www.tropeaedintorni.it
E-mail: redazione@tropeaedintorni.it

Fotocomposizione e progetto grafico
Francesco Barritta, Salvatore Libertino

Responsabile pubblicità e marketing
Gaetano Del Duce - Tel. 329.4251857

Amministratore unico
Simonetta Del Prete

Direttore editoriale
Salvatore Libertino

Direttore responsabile
Francesco Barritta

Comitato di redazione
Enzo Taccone (coordinatore), Francesco Marmorato, Dalila Nesci, Lele Romeo, Caterina Sorbilli, Mario Vallone

Hanno collaborato a questo numero
Francesco Barone, Massimo Barritta, Salvatore Brugnano, Rocco Cantafio, Domenico Craveli, Francesco Florio, Antonio Grillo, M. Vittoria Grillo, Carmelina Pontoriero, Francesco Sicari, Alessandro Stella, Pasquale Vallone

Stampa
Paprint, Jonadi 89851 (VV)
Telefono 0963.263703

Norme redazionali
La collaborazione è a titolo gratuito e scopo divulgativo. Gli autori si atterranno alle norme redazionali. La Redazione si riserva il diritto di accettare gli elaborati, che vanno spediti entro l'ultima settimana del mese.

Nota sui diritti
Proprietà letteraria riservata all'editore. È vietata la riproduzione totale o parziale di foto e articoli pubblicati sul mensile senza citarne l'autore e la fonte.

Va avanti il ricorso della società contro Comune e Regione

Sull'approdo, chi naufragherà?

Società e Comune si contendono la gestione del porto turistico

• TROPEA

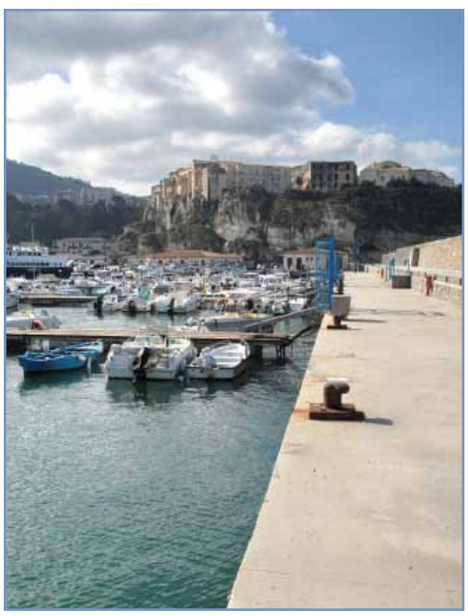
Il porto turistico di Tropea è uno dei migliori d'Italia tra quelli di pari tipologia. Nel 2005 ha ricevuto l'ambito riconoscimento "Porto dell'anno" e da allora continuano a crescere le presenze e a fiorire le attività che ruotano attorno alla struttura. Sono stati spesi fiumi di soldi per raggiungere questi livelli, ma accanto agli investimenti pubblici ci sono stati anche quelli privati. Da sette anni a questa parte, infatti, l'approdo è gestito da una società per azioni, della quale il Comune detiene una quota di minoranza. Nel consiglio d'amministrazione societario, cioè, il Comune ha il diritto di eleggere due consiglieri e, quindi, di partecipare alle decisioni amministrative. La "Porto di Tropea Spa" è dunque una società che funziona, almeno apparentemente, ma soprattutto dà lavoro a una decina di persone e, grazie alle attività svolte, attorno alla struttura portuale si è creato un indotto stabile.

Sembrerebbe una bella realtà, se non fosse che attualmente è in atto un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria (il n. 1429 del 9 dicembre), presentato dalla "Porto di Tropea Spa" contro la Regione Calabria e il Comune di Tropea, il quale mira a internalizzare la gestione dell'approdo locale. La società spera che attraverso questo procedimento venga annullata la deliberazione del Consiglio comunale con la quale si è vista revocare l'affidamento del servizio di gestione, manutenzione e valorizzazione della struttura portuale. Inoltre, la società diretta da Antonio La Torre si attende che il Comune modifichi la decisione di non rinnovare la concessione demaniale e sia infine annullata la richiesta di messa in liquidazione e dell'uscita dell'ente pubblico come socio minoritario. Secondo i ricorrenti, il rinnovo della concessione demaniale dovrebbe essere formalizzato da Comune e Regione Calabria attraverso la firma di un atto di convenzione, in quanto già autorizzato dal Ministero e il Comune, su questo punto, non avrebbe scelta, poiché, per concessioni superiori ai 15 anni è la Regione Calabria a doversi esprimere, in quanto le aree oggetto della concessione rientrano nell'ambito del demanio marittimo statale, che sono delegate, per finalità turistiche, alle regioni.

Dal lato opposto, però, il Comune potrebbe discostarsi dai procedimenti già avallati dagli organi statali e quindi smentire le conclusioni ministeriali, se venissero riscontrati validi e gravi motivi. I motivi che hanno indotto l'ente comunale a intraprendere l'iter per riprendersi il porto sono di carattere sia economico che sociale. Secondo quanto riferito in più occasioni dal sindaco Adolfo Repice, nelle casse comunali sarebbero entrati guadagni bassissimi, se paragonati agli introiti fatturati dalla società negli ultimi anni. Incassi di certo al di sotto delle attese del Comune, al quale spetta il 20% degli ricavi totali del porto. Il primo cittadino non concepisce, ad esempio, come sia possibile che il direttore della società guadagni ogni anno centinaia di migliaia di euro e al Comune «restino solo le briciole». Sulle cifre snocciolate da Repice c'è stato un acceso botta e risposta con il leader dell'opposizione Gaetano Vallone, di tutt'altro avviso. Per il sindaco la situazione non è tollerabile, poiché il Comune fa parte della società, la quale gestisce una struttura che a sua volta è stata costruita con soldi pubblici.

L'ingresso del Porto turistico di Tropea visto dal molo ovest

In attesa che da Catanzaro arrivi la decisione del Tar, si sa già sin d'ora che il Comune, in caso di responso favorevole, istituirà una società speciale, facendo gestire la struttura ad un direttore di comprovata capacità professionale nella gestione dei porti, da individuare attraverso un bando europeo.



Tropea vista dal porto turistico

Eppure, nonostante la ferma posizione del Comune nella vicenda, è la stessa "Porto di Tropea Spa" ad affermare che la «misura cautelare richiesta è necessaria soprattutto per proteggere il Comune di Tropea» poiché, durante gli anni di gestione, la società ha investito molto, attrezzando la struttura con pontili, catenarie, ormeggi mobili, telecamere e varie attrezzature.

Questo punto doveva essere ripreso dalla minoranza nell'ultimo consiglio comunale, che però è saltato perchè disertato dalla maggioranza. Per la minoranza il Comune potrebbe trovarsi nella situazione di dover risarcire la società. Intanto il ricorso va avanti e, dopo una prima udienza, che si è svolta a Catanzaro lo scorso 26 gennaio, è stata disposta una nuova udienza il 23 marzo, che sarà presieduta da Giuseppe Romeo, sarà relazionata da Anna Corrado, e vedrà Concetta Anastasi come terzo consigliere. Nel procedimento, il Comune di Tropea è rappresentato dagli avvocati Oreste Morcavallo e Aldo Assisi, mentre la società ricorrente è rappresentata da Vincenzina Colaci.

La verità è che ai cittadini poco importa di chi andrà a gestire il porto, ma la speranza è che le cose si aggiustino in fretta e nel migliore dei modi, che il porto continui a erogare agli utenti servizi di qualità e che offra anche in futuro una buona immagine della città ai turisti.

Francesco Barritta
redazione@tropeaedintorni.it

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

il gazzettino di Tropeaedintorni.it mensile indipendente dal 2008

A Tropea mancano quasi del tutto i monumenti commemorativi

Nemo propheta in patria sua

Molti personaggi tropeani meritano di essere ricordati

• TROPEA

Nemo propheta in Patria. È una vecchia espressione latina che ben si adatta a Tropea ed ai tropeani. Analizzando l'aspetto culturale e storico del nostro paese, per offrire argomentazioni vere ed attinenti alla realtà locale, ci si accorge che accanto alle numerose e bellissime chiese, accanto agli inestimabili ed artistici palazzi e relativi portali del centro storico, Tropea presenta un patrimonio monumentale di scarso valore, sia in termini numerici che in termini strettamente artistici. Sembra quasi che in questo paese dalla storia millenaria non si sia mai avvertita l'esigenza di celebrare degnamente i tanti personaggi illustri che nei secoli e nelle più svariate discipline, arti e scienze hanno dato lustro ed orgoglio a tutto il territorio. Chi volesse avere riprova di ciò, dovrà soltanto fare un giro per le vie e le piazze di Tropea, prendendo nota di quanti e quali monumenti si possono ammirare. Da una sommaria analisi, si può infatti constatare che di monumenti veri e propri, cioè quelli semplicemente commemorativi e creati ad hoc, il paese ne può vantare solo due: il "monumento" per antonomasia, che definisce anche un'area ben precisa, cioè quello ubicato in piazza Vittorio Veneto, dedicato ai caduti, e quello della Tropea antica, lungo il corso principale, raffigurante il busto del famoso filosofo Pasquale Galluppi. Tutto qua!

Di monumenti veri e propri, il paese può vantarne solo due: il "monumento" per antonomasia, cioè quello dedicato ai caduti, e quello della Tropea antica, lungo il corso principale, raffigurante il busto del famoso filosofo Pasquale Galluppi.

Monumento ai caduti in guerra. Realizzato con un blocco in bronzo negli anni '20 dal calabrese Luigi Renda. Rappresenta un legionario romano che combatte contro un'aquila bicipite. Collocato su un piedistallo ricoperto in marmo per un'altezza di 5,70 m.

Sembra assurdo, ma cosi è. Altri monumenti fruibili al pubblico si possono ammirare solo presso il cimitero cittadino, anch'esso nella struttura originale monumentale per le antiche cappelle gentilizie presenti e per qualche monumento di pregio come quello dedicato ed eretto in onore dei benefattori "Coniugi Crigna". Il primo monumento, quello intitolato ai caduti, fu realizzato alla fine degli anni '20 da un artigiano calabrese, Giuseppe Renda, per volere e fondi economici offerti da un comitato di privati cittadini residenti a Montevideo, capitale dell'Uruguay, dove risiedeva una numerosa comunità tropeana. Rappresenta un legionario romano che combatte contro l'aquila bicipite, ed è stato realizzato con un blocco in bronzo, che sovrasta un piedistallo ricoperto di marmo, per una altezza complessiva di metri 5,70.

Il secondo, quello dedicato al filosofo Galluppi, uno dei maggiori filosofi italiani del diciottesimo secolo, attualmente ubicato in piazza Ercole, un tempo faceva bella vista di sè nella piazza omonima, appunto Largo Galluppi, pittoresco ed affascinante luogo della Tropea più antica. Il busto in marmo, recante la data della posa del 1883, faceva originariamente parte di una composizione artistica più grande; era posizionato su il lato di Palazzo Braghò, quello che affaccia sulla piazza, ed ai suoi piedi i tre tritoni che oggi compongono le "Tre fontane", da cui sgorgava acqua raccolta in una vasca marmorea molto grande.

Tropea sembra aver racchiuso le sue "Glorie" in questi due manufatti, facendo a meno di ricordare, omaggiare, ossequiare i tanti altri compaesani degni di essere giustamente immortalati.

Chi giunge nella "Perla del Tirreno" non troverà facilmente un degno ricordo ad esempio dei fratelli Boiano (Vianeo), antesignani della chirurgia plastica, di don Fabrizio Di Francia, ricercatore di storia locale, di Lydia Toraldo Serra, primo sindaco donna di Tropea, del Cardinale Lauro, mancato Papa per due volte, del pittore Giuseppe Grimaldi, del poeta Luigi Barone, del musicista Cipollini, dello scienziato Toraldo, ed ancora dell'intellettuale Don Francesco Pugliese (*u' Teologu*), di Albino Lorenzo, pittore di caratura internazionale, del famoso Raf Vallone e di tantissimi altri personaggi storici, artisti, pensatori e scienziati. Molti anche i militari che portarono onore al popolo tropeano (si pensi ad Antonio Purificato, medaglia d'oro al valor militare morto in Etiopia, a Rocco Repice, fucilato nella seconda guerra mondiale), o i grandi giuristi (come Sorrentino, Lo Torto, ecc).

Busto in marmo dedicato a Pasquale Galluppi, uno dei maggiori filosofi italiani del XVIII secolo. Realizzato neel 1883, faceva parte di una composizione artistica più grande, comprendente i tritoni delle tre fontane e due putti di cui attualmente non si sa nulla.

Di certo non mancano i nomi, anzi ci sarebbe l'imbarazzo della scelta. Ecco che Tropeaedintorni.it, oltre a voler destare gli animi e proporre l'arricchimento del paese con altri pregevoli monumenti, offrirà nei prossimi numeri una breve presentazione dei personaggi a cui poter dedicare il giusto ricordo della comunità.

Caterina Sorbilli
redazione@tropeaedintorni.it

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre spiagge descritte tra quelle più belle dell'intera Italia

Tropea va di moda in Russia

Una rivista specializzata consiglia di investire in Calabria

• RUSSIA

L'ultima uscita semestrale della nota rivista Visa in edizione russa parla dell'Italia ed in particolare della Calabria. Poiché il contenuto dell'articolo sembra proprio un invito, molto esplicito, ad investire nella nostra terra, è quasi un dovere proporne una sintesi. Secondo la rivista, tanti turisti da tutto il mondo vogliono venire in Italia per dimenticare i propri problemi, per essere illuminati dal sole e per ricevere tantissime emozioni. La descrizione che viene fatta del Nord dell'Italia non è idilliaca, ma la situazione è ben diversa al Sud. Secondo Visa, infatti, nel Nord c'è un certo dispiacere, perché la vita è frenetica, ognuno pensa ai fatti propri e non si cura degli altri, mentre al Sud c'è la realtà della vera bellezza, fatta di accoglienza e ospitalità.

La Calabria viene descritta come la perla dell'Italia e non è ignorata la descrizione che lo scrittore Gabriele D'Annunzio, visitando Reggio Calabria, diede al lungomare della città, definendolo il più bel chilometro d'Italia. Una nota positiva viene fatta del nostro clima "unico", poiché permette di andare d'estate al mare e d'inverno in montagna (in Aspromonte e in Sila, dove si può anche sciare). Secondo il redattore del servizio arrivare in Calabria è facile, utilizzando autostrade e aeroporti (poiché per arrivare in volo bastano 3 ore).

Una veduta di quelle che ha fatto innamorare della Calabria anche i russi

> **Visa Russia**
>
> *La Calabria è il Paradiso del turista. Una terra di cui ci si innamora perchè ti entra nell'animo*

Non manca un accenno ai prodotti tipici, molto apprezzati, come quelli della gastronomia: per i russi è la nostra "ottima cucina", infatti, a far giungere in regione, oltre agli stranieri, anche turisti di altre regioni italiane.

Sono molto graditi l'Amaro del capo, il tartufo di Pizzo, la 'nduja e la cipolla rossa di Tropea.

Andando all'analisi del patrimonio naturale e paesaggistico, si fa un accenno al premio per l'ecologia che l'Unesco ha riconosciuto alla Calabria, per giungere poi al pezzo forte: Tropea. Anche per Visa una delle più famose spiagge della Calabria si trova a Tropea, che entra nelle "prime dieci località più belle d'Europa". Un altro fiore all'occhiello che ci viene riconosciuto è l'accoglienza turistica. Per questi motivi la rivista russa spiega a chiare lettere ai propri lettori che la Calabria è la regione turistica ideale per collocare le proprie risorse finanziarie, grazie anche al suo mercato degli immobili che si concentra in investimenti fatti da stranieri. Sono consigliate le strutture alberghiere di lusso, appartamenti e ville. Insomma, per i russi non sembra esserci crisi nel nostro mercato immobiliare e l'investimento trova quindi un posto favorevole in Calabria.

Ma c'è di più: i russi valutano anche il fatto che entro il 2013 il governo italiano, unitamente alla Comunità Europea, avrebbe programmato 100 miliardi di euro per il miglioramento delle strade, degli aeroporti, dei porti del Sud Italia e ci sarebbero anche agevolazioni per investire al meridione...

Anche i russi non sono immuni dagli stereotipi sull'Italia: secondo l'articolo, infatti, ogni villa della Calabria possiede un terreno destinato a giardino con piante e fiori!

L'Italia, frequentata da tantissimi turisti, nella loro classifica si trova tra le prime tre, la Calabria viene definita il "Paradiso del turismo" e chi la visita se ne innamora perché "ti entra nell'animo". Per questo diventa la meta ambita per guadagnare investendo. Il messaggio è chiaro: non si può immaginare una località più interessante per riposare e vivere serenamente, dunque investire al Sud è una garanzia per il futuro.

Quanto sopra non è che un sintetico estratto dell'articolo. Ovviamente qualche complimento è condivisibile mentre per altri aspetti possiamo avere qualche perplessità. Rimane incontestabile l'opinione del giornalista che vede la Calabria come una "terra promessa".

Enzo Taccone
redazione@tropeaedintorni.it

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

il gazzettino di Tropeaedintorni.it mensile indipendente dal 2008

L'attrice ottiene il premio alla quarantesima Giornata d'Europa

Rossana vince l'Oscar giovani

Con la sua compagnia sarà Dorothy, ne' "Il Mago di Oz"

• TROPEA

Si appresta con la sua Compagnia ad intrattenere un giovane pubblico calabrese. Parliamo di Rossana Colace, attrice poliedrica che da un paio di mesi sta facendo rivivere il personaggio di Dorothy, eroina della famosa fiaba "Il Mago di Oz" di Frank L. Baumm. La favola riproposta in tutta la sua bellezza dall'Associazione "Teatro Mimma Testa", sodalizio portato avanti dalle figlie Laura e Giovanna Saraceni, fondatrice di una nota e storica Scuola di balletto della Capitale nel 1950, vanta per l'occasione una compagnia di professionisti motivati e stimati che hanno saputo realizzare uno spettacolo particolarmente interessante.

Rossana è un'attrice poliedrica e riproporrà la favola di Baumm. Di recente ha ricevuto un importante riconoscimento da Umberto Croppi, assessore alle Politiche culturali e Comunicazione di Roma capitale

Rossana Colace in scena durante due momenti de' "Il Mago di Oz" e in occasione dell'Oscar giovani 2010

Rossana non è nuova ai palcoscenici; oltre ad aver partecipato a numerose rappresentazioni teatrali, come quelle al teatro di Siracusa, ha maturato, nonostante la giovane età, esperienze in tv e partecipazioni a fiction televisive.

L'anno scorso ha fatto parte del cast di "Legittima difesa", riproposto di recente in occasione degli appuntamenti del " Natale Romano", messo in scena al teatro Quirino in occasione dell'otto Marzo e dedicato alle violenze di genere, accompagnando sul palcoscenico la più famosa Pamela Prati.

Nel mese di Marzo si potrà assistere alla messa in scena del Il Mago di Oz senza andare molto lontano; infatti la compagnia sarà ospite del Comune di Ricadi, presso la Sala dei Convegni, dove si esibirà in diversi spettacoli tra il 14 e il 15 indirizzati agli alunni delle scuole primarie, medie e superiori del territorio.

Il Mago di Oz può contare su un cast di bravissimi giovani attori oltre a Rossana, la regia è di Laura Saraceni, l'adattamento teatrale di Paolo Gatti, le musiche di Jacopo e Jaja Fiastri, le scene di Michele Ricciarini, i bellissimi costumi di Adriana Gianturco e le coreografie di Giancarlo Stiscia.

Rossana è reduce dall'aver ottenuto un importante riconoscimento in occasione della XL edizione della Giornata d'Europa, organizzata dal Centro Europeo per il Turismo Sport e Spettacolo, manifestazione realizzata con il patrocinio di Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione e della Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma. La tropeana Colace è stata, infatti, tra i vincitori degli "Oscar dei Giovani 2010" premio che affianca quello per le "Personalità Europee 2010", ideato con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica verso le tematiche europee affrontando le problematiche economiche e le difficoltà di relazione tra i vari Paesi che fanno parte della grande realtà comunitaria dell'antico Continente.

Tanti i volti noti e meno noti che si sono presentati per ricevere questo attestato di stima per il grande impegno che con la loro attività hanno meritato: Cristian De Sica, Lino Banfi, Lina Sastri,Balestra moda, personalità che si sono distinte nel settore della cultura, dell'arte, del lavoro, dello sport, del giornalismo, della TV, dello Spettacolo, oltre a rappresentanti delle Forze dell'Ordine per il contributo offerto alla difesa della legalità e del diritto nel nostro Paese e in Europa.

Gli spettacoli programmati per le scolaresche offriranno l'occasione a bambini e ragazzi di vivere un momento importante di cultura teatrale attraverso la visione di uno spettacolo semplice, genuino, fantasioso, ma anche professionale, didattico e particolarmente interessante dal punto di vista artistico. "…ciò che avevano tanto cercato altrove è, ed è sempre stato, dentro di noi", così recitano alla fine i personaggi che accompagnano Dorothy, lo Spaventapasseri senza cervello, l'Uomo di Latta senza cuore, il Leone senza coraggio; immergersi nel Regno del potente Mago di Oz di tanto in tanto potrebbe significare riprendere una boccata di fiducia e di ottimismo per il lungo viaggio nel futuro.

Caterina Sorbilli
redazione@tropeaedintorni.it

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettura del bando svela qualcosa, ma ancora non si conoscono i dettagli

Nuovo parcheggio: un po' di chiarezza

Permangono dubbi e pareri contrastanti tra i cittadini di Tropea

• TROPEA

Parcheggio sì, parcheggio no. Il project financing per la realizzazione di un parcheggio interrato in località "Contura" ha, sin dalla pubblicazione del bando, suscitato numerosi dubbi e polemiche relative alla sua utilità, all'impatto, ai benefici economici per le casse comunali e ai dettagli dell'opera quali il numero di parcheggi, di piani interrati e della probabile interferenza con il mercato ortofrutticolo, attualmente ospitato nei box che si trovano in prossimità dell'area interessata dal costruendo parcheggio. Gli amministratori sono intervenuti su tale questione ribadendo più volte il fatto che il mercato verrà spostato soltanto per il periodo necessario ai lavori. Per quanto riguarda le altre perplessità, si possono trovare invece risposte parziali nel bando della gara d'appalto che è durata dall'11 Agosto al 5 Ottobre, anche se ancora tanti dubbi sono rimasti all'indomani dell'apertura delle buste contenenti le offerte. Infatti, è pervenuta una sola offerta da parte di una Associazione Temporanea di Imprese (Ati) la quale ha presentato un progetto alquanto diverso rispetto alle richieste avanzate dal Comune nel bando di gara poiché presentava alcune varianti tra cui l'aggiunta di un piano e la presenza di un'area destinata al Commercio. La notizia ha fatto scattare un campanello d'allarme in alcuni cittadini e commercianti i quali hanno paventato la possibilità che un ipotetico centro commerciale possa danneggiare gli altri commercianti della zona. Per fare un po' di chiarezza nella vicenda sarà quindi opportuno chiarire i contenuti del bando in oggetto il quale spiega che l'intervento deve essere eseguito su un'area di circa 6000 metri quadrati e riguarda la progettazione preliminare, compreso tutti gli atti ed elaborati necessari per la conferenza preliminare dei servizi, la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, compreso l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni endo-procedimentali.

L'intervento riguarda quindi «La costruzione di un parcheggio di almeno tre piani interrati. È altresì posta a carico dell'aggiudicatario la risistemazione della parte superficiale a piazza a verde urbano ornamentale. I primi due piani interrati sono destinati nteramente a parcheggio a rotazione. Il numero minimo dei posti auto realizzabili è pari a 298, dei quali 114 box da destinare a privati e 184 posti auto a rotazione. Alla realizzazione del sistema dovrà seguire la manutenzione, la conduzione e la gestione degli impianti ed opere realizzati per l'intera durata della concessione Intervento previsto con l'apporto totale di capitali privati». Particolare importanza nel presente bando hanno anche i punti relativi alla possibilità delle varianti migliorative del progetto che si lega alla questione dell'area destinata al Commercio suscitata dal progetto presentato dall'Ati vincitrice della gara. Il punto 3.6 infatti recita: «Il progetto preliminare offerta-proposta potrà prevedere varianti migliorative al progetto preliminare posto a base di gara e innovazioni complementari necessarie per l'equilibrio economico finanziario dell'investimento proposto dal promotore, comunque, varianti e soluzioni di pubblico interesse dell'Amministrazione Comunale». Ma, il bando riserva anche all'Amministrazione la possibilità di «richiedere al promotore prescelto di apportare al progetto preliminare, da esso presentato, le modifiche eventualmente intervenute in fase di approvazione del progetto e che in tal caso la concessione è aggiudicata al promotore solo successivamente all'accettazione, da parte di quest'ultimo, delle modifiche progettuali nonché del conseguente eventuale adeguamento del piano economico-finanziario». Per quanto riguarda invece la durata della concessione di cui potrà godere il promotore del progetto vincitore il bando specifica che non potrà avere durata superiore a novanta anni.

Veduta satellitare di Tropea con il parcheggio Contura in evidenza

Ma, si chiedono tanti cittadini, cosa succederà al termine della concessione? L'opera rimarrà di proprietà del privato oppure tornerà in mano al Comune? Una risposta la fornisce il punto 4 lettera b) il quale stabilisce: «È fatto obbligo al Concessionario al termine della concessione, della consegna all'Amministrazione Comunale delle opere e attrezzature tenute in gestione, in perfetto stato manutentivo e di uso, come indicato nel disciplinare di gara (Obblighi dell'impresa aggiudicataria) lo stesso dovrà pagare all'Amministrazione Comunale canone di concessione cui valore minimo è determinato nello studio di fattibilità».

Il numero minimo dei posti auto che saranno realizzati dovrà essere di almeno 298. Di questi, 114 box per i privati e 184 posti auto a rotazione

Ma, restano ancora insoluti alcuni dubbi tra cui il rapporto tra gli incassi generati dai parcheggi a rotazione attualmente esistenti ed il profitto generato dal canone di concessione che l'impresa aggiudicataria verserà nelle casse del Comune. Altra perplessità è data dal numero dei posti auto e dei parcheggi a disposizione del Comune anche se nel bando tale punto era dato come importante ai fini della valutazione delle proposte. Nel frattempo si aspetta l'esito della conferenza preliminare dei servizi e si spera che tali dubbi vengano sciolti dall'amministrazione con una operazione trasparenza su un'opera di grande impatto per l'urbanistica, i servizi e l'economia della città.

Francesco Apriceno

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

il gazzettino di Tropeaedintorni.it mensile indipendente dal 2008

Parecchie strade del territorio drapiese sono interrotte da tempo o si trovano in condizioni precarie a causa del maltempo invernale

Elevato il rischio idrogeologico e forti disagi alla viabilità

Pericoli per la sottostante Tropea, e di certo i 700mila euro che sono stati stanziati dalla Regione serviranno a fare ben poco

• DRAPIA

È ad altissimo rischio idrogeologico il territorio del Comune di Drapia, un rischio atavico che non è stato mai risolto e, quasi certamente, non si riuscirà mai a risolvere del tutto. Sono state registrate ulteriori prove di questa situazione negli ultimi tempi, quando si sono verificati problemi più o meno gravi che, messi assieme, hanno creato un contesto veramente preoccupante, soprattutto in riferimento alla viabilità. Frane, smottamenti, micro-cedimenti hanno provocato la chiusura di alcune strade (altre vie di comunicazione erano chiuse da tanto tempo). Il piccolo paese di Drapia, inoltre, è a serio rischio isolamento. Riportiamo, qui di seguito, una breve descrizione delle strade interessate da questo tipo di problemi.

Il tratto chiuso al transito il 5/01/11

LA PROVINCIALE 18 (GASPONI-DRAPIA)

E' questa la strada che, al momento, preoccupa di più. Essa si snoda dal bivio di Gasponi fino all'ingresso di Drapia. Dopo il ponte sul torrente Burmaria, ad inizio gennaio si è verificata una situazione assai pericolosa che pone Drapia a serio rischio isolamento (come leggerete oltre, questa è infatti l'unica strada percorribile per raggiungere il paese dove ha sede il municipio). Il sindaco Alessandro Porcelli, avendo riscontrato un evidente pericolo di cedimento dell'intero versante collinare all'entrata del paese - rischio confermato dal geologo Morelli - ha decretato la chiusura al transito di parte della carreggiata. Ai bordi della strada vi è un masso e del materiale che è trattenuto da una rete metallica posizionata qualche anno fa per migliorare la sicurezza del tratto in questione. Ma ciò che preoccupa di più è la parte di costone al di sotto della strada, in passato già colpita da altri cedimenti.

Ruspe al lavoro sulla Sp 17

LA PROVINCIALE 17 (DA TORRE GALLI FINO A TROPEA)

Tale importantissima arteria, che congiunge Tropea con l'entroterra attraverso i suoi numerosi tornanti, ha sempre rappresentato un rischio per gli automobilisti. In questo tragitto, infatti, si verificano continuamente cadute di massi e frane: l'ultima proprio ad inizio gennaio quando la viabilità è rimasta bloccata per l'intera mattinata per permettere a una ruspa di sgomberare la carreggiata dal fango. Parte del tragitto, più precisamente da Caria al bivio di Gasponi, non viene inoltre asfaltata da decenni. L'Amministrazione provinciale, quindi, non ha mai messo in sicurezza il costone piantando alberi e collocando la rete metallica. Altre sezioni della medesima provinciale sono state invece asfaltate la scorsa estate. Un altro problema è che all'imbocco della discesa lungo questa strada (poco prima del rudere di Torre Galli), mancano le cunette (sì, proprio così: mancano!): l'acqua piovana consuma perciò l'asfalto e quando piove agli automobilisti in alcuni punti sembra di attraversare un lago, con tutti i rischi che questa situazione comporta. Nello stesso tragitto si innesterà in futuro la cosiddetta "variante di Caria" su cui va fatto un discorso a parte.

Entro giugno 2012 pronti i 2 Km

LA VARIANTE CARIA

I lavori per tracciare i 2 km e mezzo di questa strada sono iniziati da parecchi mesi. Tale arteria (in pratica la prosecuzione della "Trasversale delle Serre") si svilupperà dal rudere di Torre Galli e si dipanerà a fianco dell'abitato di Caria. Sono stati molti finora i disagi causati alla viabilità riferibili proprio ai lavori per la variante. I frontisti, una volta terminata la strada, non potranno più accedere alle loro proprietà: potranno farlo solo se al progetto della variante verrà associato anche quello di almeno una strada parallela e un paio di sottopassaggi. Con i lavori in corso, gli stessi proprietari terrieri possono entrare nei loro appezzamenti solo passando attraverso il cantiere. Insomma, chi ha progettato questa strada che, tra le altre cose, ha un devastante impatto ambientale, non ha tenuto in considerazione i frontisti creando loro evidenti problemi che, per essere risolti, necessitano l'impiego di altre cospicue risorse (questa progettazione ha quindi fatto tutt'altro che evitare gli sprechi e molti dubitano circa l'utilità e la necessità di questa strada). Il disagio alla viabilità, tuttavia, non è un problema solo per queste persone, ma per tutto il circondario in quanto molti usavano tale strada per raggiungere la costa.

Quando piove, poi, l'area ha grossi problemi di scolo delle acque perché l'enorme cantiere ha messo in seria difficoltà il normale flusso della pioggia.

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla Gasponi-Caria

La Gasponi-Caria
E' appunto quella su cui si sta costruendo la variante di Caria. Come già detto, era quindi già chiusa in più accessi a causa del cantiere della nuova strada. Il maltempo di inizio gennaio ha provveduto a ostruire anche l'imbocco dal "lato SantAgasi", cioè dall'entrata che si trova poche decine di metri dietro alla fontana, appunto, di Santagasi: una frana si è infatti riversata all'inizio della salita verso Caria..

Chiusa anche una strada privata

La strada privata Gasponi-Tropea
E' chiusa al transito da parecchie settimane a causa di una frana in mezzo alla carreggiata. L'imbocco (fino all'inizio della discesa dove sorge il residence "l'Olivara") è di competenza comunale, mentre il resto del percorso è di un privato. Pur non essendo di proprietà pubblica veniva utilizzata da molti automobilisti (soprattutto gasponesi e drapiesi) per raggiungere Tropea in breve tempo. La frana è venuta giù nel tratto privato, non in quello comunale. L'Amministrazione comunale, nell'assestamento di fine novembre, ha destinato 35 mila euro per il completamento di un muro di contenimento nella sezione di sua competenza, ma nel resto del tragitto le risorse necessarie per metterlo in sicurezza sono veramente tante.

Frana sulla strada Fiumara Ruffa

La Brattirò-Spilinga
Questa via di comunicazione, che congiunge Brattirò a Spilinga in pochissimi minuti, non è mai stata in una condizione ottimale (buche e carreggiata stretta, bordi non curati). Il tratto da Brattirò fino al ponte della fiumara Ruffa è di competenza dell'Amministrazione comunale drapiese, mentre il prosieguo rientra nella zona di competenza spilingese. Ed è proprio nel tratto più vicino a Spilinga che, mesi fa, in un punto si è ulteriormente ristretta la carreggiata a causa di un cedimento di parte della corsia. Al momento si riesce a transitare, ma il rischio che il danno si amplifichi e la strada cada giù a valle non appare purtroppo basso.

Un percorso impercorribile

La stradina Caria-Fiumara Ruffa
I solchi e le buche presenti in questo tragitto, utilizzato soprattutto da coloro che hanno degli appezzamenti di terra in queste zone, raggiungono anche i 50 cm di profondità. La pioggia riversatasi abbondantemente su Caria nei mesi scorsi e una non corretta pulizia dei canali di scolo hanno letteralmente dilaniato la stradina di campagna, vittima comunque di un'incuria atavica che l'ha letteralmente consumata nel corso degli anni. Essa è di competenza comunale. Sconsigliamo a chiunque di percorrerla perché si rischia di dover chiamare un mezzo potente per farsi tirar fuori da qualche voragine. Finora ci risulta che poche azioni concrete siano state intraprese per ristabilire la normalità.

Chiusa da tantissimi anni

La Briganteo
È una strada che da Drapia portava a Tropea. Tanti anni fa una cospicua frana ha invaso la carreggiata rendendola impercorribile. Ultimamente, inoltre, vi sono state altre frane pochi metri prima del punto precedentemente ostruito. In pratica, dopo aver percorso il primo tratto, ci si ritrova davanti un enorme ammasso di terreno che si è letteralmente appropriato della strada e in cui crescono addirittura gli alberi. In passato sono state fatte delle stime in un progetto per recuperarla. Vi è bisogno di più di un milione di euro per ripristinarla, cifra non assolutamente alla portata delle casse comunali drapiesi.

Cedimenti mai risolti...

La Drapia-Poro
Si sviluppa dal centro storico drapiese (davanti al monumento ai caduti) e porta (si fa per dire) verso nord, direzione monte Poro. È molto stretta ed è attorcigliata attorno ad un rilievo collinare. Una volta terminata la salita più dura, dopo alcune centinaia di metri percorsi sull'altopiano, si arriva in un punto in cui non si può più procedere a causa di cedimenti verificatisi molto tempo fa e mai risolti.

E per concludere...
Proprio a fine gennaio, dopo mezza giornata di pioggia, si sono verificati altri 4 cedimenti: 2 frane sulla strada che va dal ristorante Uliveto al Campo di Sant'Angelo; 1 nella stradina in località "Scrizi" e 1 in località "Cerza" (entrambi vicino Brattirò). Il materiale è stato rimosso da una ruspa, ma questi episodi hanno ulteriormente confermato che il territorio drapiese è molto fragile.

Non bastano 700mila € della Regione
A dicembre l'Amministrazione comunale ha ottenuto dalla Regione 700 mila euro per arginare il dissesto idrogeologico del territorio. Questa cifra sarà certamente utile, ma, come evidente, servirà a fare ben poco. Tante, troppe, sono le situazioni di emergenza e il Comune, senza supporto, non può affrontare questa complessa e delicata situazione. Non ci rimane che augurarci lo stanziamento di maggiori risorse per Drapia da parte degli enti di livello superiore e attenzione sempre maggiore da parte degli attuali amministratori. Se lo augurano i cittadini del comune, ma se lo devono augurare, e non solo per i disagi alla viabilità, anche gli abitanti della sottostante Tropea, territorio che, per molti aspetti, è quello su cui si ripercuotono maggiormente i rischi provenienti da Drapia. Non si dimentichi che le valanghe di fango che hanno invaso la cittadina tirrenica negli ultimi anni (nel 2009 dal lato "Campo" e nel 2010 dal lato Porto) sono scaturite entrambi da criticità e problematiche riferibili al territorio drapiese che sovrasta (come posizione, s'intende) la sua nobile vicina e la minaccia costantemente.

Mario Vallone
redazione@tropeaedintorni.it

Tropeaedintorni.it - © Riproduzione Riservata

il gazzettino di Tropeaedintorni.it mensile indipendente dal 2008

il Conciliatore

La rivista riparte da zero e verrà edita da Meligrana

Rinasce sotto nuove spoglie "Il Conciliatore nuovo", la rivista bimestrale di Cultura e Società, che, dopo i primi quattro numeri pubblicati da Bietti Media, riparte dal numero zero con Meligrana Editore, di Tropea. Il numero di lancio è stato spedito via mail dall'editore nel formato elettronico più adatto alla lettura desiderata (Pdf, Epub, Prc-Kindle) e viene diffuso online per chi vuole leggere questa rivista veramente nuova che, partendo dalla cultura, intende raggiungere una conciliazione anche sul piano politico, che sia, però, non "omologazione", cioè assimilazione dell'intero Paese ad un partito o ad un pensiero unico, bensì "concordia pur nella diversità di opinioni", perché "fra pareri discordi, se chi disputa possiede senno ed onestà, balza fuori sempre qualche utile verità".
Molti sono i temi che "Il Conciliatore nuovo" intende affrontare e discutere, anche coi suoi lettori e con quanti altri lo vorranno, nelle varie rubriche: Storia, Politica, Letteratura, Filosofia e Religione, Scuola-Educazione, Costume e Società, Giustizia, Economia, Informazione, Arti figurative, I grandi temi, Testimonianze, Eventi, La pagina della Poesia, La pagina dei Lettori, i Libri. Il tutto è reso con una grafica semplice, essenziale, senza fronzoli, adatta e adattabile ai nuovi modi di lettura digitale (su Pc, Mac, iPad, smartphone, kindle, ecc.): una filosofia nuova, quella dell'editoria digitale, che rispetta di più l'ambiente perché non usa né carta né inchiostro e che parte dal presupposto che è il lettore stesso a decidere come e dove leggere. Quanto ai collaboratori, "Il Conciliatore nuovo" conta soprattutto sui giovani, che già hanno una visione diversa delle cose presenti e un maggiore interesse per quelle future, ed è ad essi, conosciuti e non conosciuti, che si rivolge, invitandoli a prendere contatto con la Redazione e inviando i loro contributi.

Antonio Grillo

I racconti fantastici di Kurt Bosch/1

Vincenzo in Paradiso

Una storiella per esaltare la bellezza di Tropea

Mastro Vincenzo si incammina verso il Paradiso (disegno di Jali Taccone)

Vivo ormai da alcuni decenni a Tropea e apprezzo sempre più il clima mite, il mare azzurro e pulito, l'ospitalità e le bellezze naturali della Calabria. Non solo io, ma anche molti miei connazionali hanno scoperto questo angolo di meraviglie naturali e trascorrono qui le loro vacanze estive. Naturalmente ho conosciuto molti di loro. Quasi senza eccezione, tutti erano entusiasti della bianca sabbia delle spiagge, dai colori stupendi del mare, dei suoi meravigliosi tramonti e dell'ospitalità cosmopolita degli abitanti. Spesso qualcuno si meravigliava del fatto che io, abituato a vivere in grossi centri del Nord, fossi riuscito a passare in questo piccolo luogo non soltanto l'estate, ma tutta la vita. Rispondevo che non avevo mai conosciuto la noia in questa cittadina meravigliosa, scenario di bellezze naturali, e aggiungevo che, se veramente il paradiso fosse stato qualche volta sulla terra, certamente avrebbe dovuto trovarsi in questa zona, tra Tropea e Capo Vaticano.
A proposito di questa affermazione, raccontavo ai miei connazionali una storiella su un mastro falegname, Vincenzo, che qui visse molti anni fa. Quando il mastro rese l'anima a Dio, di mattina presto s'incamminò sulla strada per il Paradiso. Non ebbe grande difficoltà a trovare la scala per salire e, gradino dopo gradino, si diresse verso il cielo. La strada era lunga e faticosa, perché, si sa, non si va in paradiso in carrozza. Era una bella giornata estiva e le rondini avevano già abbandonato Tropea, a causa della grande calura, volando verso il Nord.
I gradini non finivano mai; il sole era alto nel cielo e mastro Vincenzo era immerso in un bagno di sudore, ma, sempre camminando in salita, andava avanti senza sosta. Finalmente la frescura della sera gli portò qualche sollievo e, trascorsa ancora qualche ora, egli raggiunse verso mezzanotte la sospirata e agognata porta con la scritta "PARADISO".
Indescrivibile la sua gioia, quando finalmente potè bussare. Bussò una volta, bussò ancora altre volte, ma nulla si mosse.
Avvilito, alquanto sconcertato, mastro Vincenzo raccolse le sue restanti forze e con gli stretti pugni percosse nuovamente la porta, che finalmente si aprì e apparve S. Pietro, piuttosto imbronciato ed anche mezzo insonnolito. Aggredì subito il visitatore notturno: "Come osi disturbare, a quest'ora, la quiete e il riposo degli angeli e delle sante anime di questo luogo?"
A sentire queste parole e il tono poco gentile, mastro Vincenzo rimase alquanto sorpreso, perché nel suo paese era abituato alla gentilezza e alle cortesie della gente; tentò quindi di scusarsi per l'ora tarda, causata dal lungo cammino e dalla calura estiva. Intanto anche S. Pietro si era un po' calmato e quasi benevolmente chiese nome e paese di origine al nuovo arrivato. "Sono mastro Vincenzo di Tropea e questa mattina ho reso l'anima a Dio".
Allora S. Pietro divenne ancora più calmo e quasi gentile; ma, come se non avesse capito bene, si fece ripetere la risposta. Certo ormai di avere veramente compreso, uno strano bagliore gli illuminò il viso. Mastro Vincenzo ebbe ancora la spiacevole sensazione d'avere sbagliato in qualche cosa. Ma poi il guardiano del Paradiso disse: "Mio caro mastro Vincenzo, se tu vieni veramente da Tropea di Calabria, entra pure nel Paradiso; ma ti avverto, ho paura che non ti piacerà tanto stare qui".

Kurt Bosch

Tropeaedintorni.it - © Riproduzione Riservata

Il Padre Vito Michele Di Netta testimonia su alcune vicende

1848: venti di risorgimento a Tropea

Implicati alcuni giovani Redentoristi

Il risorgimento italiano è passato come un vento, a volte impetuoso, anche tra il clero e perfino negli Istituti religiosi. A Tropea, dove era attivo il Club dei liberali, anche la Comunità redentorista del 1848 fu percorsa dai fremiti del nuovo corso politico e sociale, che spesso sfociava in violenti scontri. Al Venerabile P. Vito Michele Di Netta, quale rettore della Comunità, fu richiesto dall'allora Rettore Maggiore P. Giovan Camillo Ripoli di relazionare sul comportamento di alcuni soggetti. I soggetti incriminati erano P. Giuseppe Scrugli da Tropea, P. Luigi Taranto nativo di Castelluccio Inferiore (PZ) e gli studenti Barone Giuseppe e Barone Rosario di Tropea. Il P. Di Netta inviò la seguente lettera. Maggiori dettagli si possono leggere nella lunga relazione che si trova nell'archivio redentorista Pagani, fatta dal P. Raffaele Primicerio, a Tropea in quel tempo, datata 3 marzo 1848 e indirizzata al Ripoli.

La lettera

Al Rev.mo Rettore Maggiore
P. Giovan Camillo Ripoli, Napoli.

Mileto, 28 ottobre 1848

Reverendissimo Padre,
ritrovandomi col P. Pisani a fare gli Esercizj a questo Seminario, Don Francesco Tocco mi manda una di Vostra Paternità Reverendissima coll'obbedienza formale intorno alla condotta politica dei noti soggetti, scrivere ciocché ho veduto, ed inteso anche con giuramento. Eccomi obbediente. Il P. Scrugli mentre usciva era aspettato fuori della Città dai suoi parenti, ed altri cosi detti riscaldati, ed i suoi fratelli, ed anche da qualche altro spesso nella sua stanza, in cui si trovavano gli Studenti leggendo fogli, ed interveniva il P. Taranto. Questo ho veduto. Per quello ho inteso; oh quanto si è detto, e andando in Reggio, e stando in Città! basta dire, che è tenuto Capo Clobista, e Consigliere de Liberali, ristoccando nel far il quaresimale i saggi, col dire Eguaglianza, Fratelli. [...] E' denigrato il suo nome, la Nobiltà, ed i buoni ne sono scandalizzati. E del resto mi rimetto a quello scriverà il P. Tallaridi. Del P. Taranto non ho che dire di positivo, che abbia detto me presente, ma sempre col detto P. Scrugli nella sua stanza, e leggendo fogli. Ha desiderato con onore ritirarsi in Casa sua. Dello Studente Barone primo, sono nella pena di affermare, come con testa rivoltosa ebbe a dire meritare il Re essere strascinato a coda di cavallo. Sanguinario, e che passeggiando sopra la loggia si consolava del sangue dei 15 maggio, gongolava di contento nel sentire vittorie de rivoltosi. Avvertito da me, e dal Rettore di non far entrare nella stanza esteri, mi pareva obbediente, ma sapeva tutte le notizie. Niente riverente verso il Papa. E vedendomi inquieto, diceva che pazziava. Oh che pena per me aver avuto in cura questi Tropeani e discepoli dello stravagante Scrugli. Ora è nel timore, è cambiato. Del secondo Barone ci ho osservato moderatezza, ma non è di differenti sentimenti. Basta dire, che sono della terra dei Masoni, e tra noi non più Tropeani, come santamente Vostra Paternità Reverendissima ha determinato. Dimani, Deo dante, sarò in Collegio, ed intimerò agli altri i vostri comandi, e dopo d'avervi baciata la Santa Mano passo a chiedervi la Santa Benedizione.

Di Vostra Paternità Reverendissima
Umilissimo Servitore e Figlio in Gesù Cristo
Vito Michele del SS. Redentore

Le persone e i fatti

P. Giuseppe Scrugli, di Ignazio e Bagnati Romana, nato il 26 gennaio 1802 a Tropea, professò il 13 febbraio 1820 a Tropea, sacerdote il 24 settembre 1825. Dispensato il 3 febbraio 1849, per motivi politici, appunto quelli in questione nella presente lettera. In effetti era stata decretata la sua espulsione per essersi troppo manifestato in materia di opinioni politiche. Aveva un fratello militare colonnello, Napoleone Scrugli, vivace protagonista del risorgimento tropeano e rappresentante al Parlamento. Studente Barone Giuseppe, figlio di Francesco Barone De Felice e di Alia Gaetana, nacque il 29 aprile 1825 a Tropea, vestì l'abito redentorista il 25 maggio 1843 e professò i voti il 26 maggio 1844 a Ciorani Fu dimesso il 22 maggio 1849 a seguito di questi eventi. Studente Rosario Gaetano Barone: era figlio di Giambattista e Prestia Maria Antonia, nato il 3 marzo 1828. Anche lui fu dimesso il 22 maggio 1849 a seguito di questi eventi.

Padre Giuseppe Scugli, tropeano

Le barricate di Napoli del 1848

L'opinione pubblica, e quella liberale in particolare, seguì con attenzione lo sviluppo delle barricate di Napoli, erette dagli insorti liberali contro il potere di Ferdinando II. Sulla vicenda c'è una preziosa testimonianza di Don Matteo Rossomando ai citati Processi sul P. Di Netta: «Il giorno 15 maggio del 1848, nelle ore vespertine m'incontrai col Servo di Dio, il quale, commentando la mia mancata partenza per Napoli, disse: "Monsignore è stato illuminato da Dio a differire la tua partenza: oggi in Napoli successero cose lacrimevoli, il sangue scorre per le vie della Città". - Noto che allora in Tropea, come neppure negli altri paesi, non vi era telegrafo, né strade ferrate».

P. Salvatore Brugnano

Viaggio nel mondo Redentorista /12

Pionieri in Tainlandia

Sembra di rivivere l'epopea dei pionieri. Durante gli scorsi anni, molti Redentoristi tailandesi si sono spostati verso il Laos. Hanno attraversato il fiume Mekong fino all'interno del paese comunista per offrire brevi corsi ai seminaristi di Takek. Alcuni dei giovani nel Laos, inclusi i membri delle tribù di Kmhmú, hanno chiesto di unirsi alla Congregazione. Recentemente, ai Redentoristi è stata assegnata una vasta proprietà nelle vicinanze del seminario. Il redentorista tailandese P. Phaiboon Udomdej ha riunito un gruppo di seminaristi del vicino villaggio per delimitare la terra nella folta giungla. Attualmente, sia i seminaristi diocesani sia quelli redentoristi partecipano al culto nella cappella del seminario di Takek, che è l'unico seminario nell'intero paese di 4 milioni di persone, di cui almeno un milione vivono a Kmhmú.

Salvatore Brugnano

Tropeaedintorni.it - © Riproduzione Riservata

il gazzettino di Tropeaedintorni.it mensile indipendente dal 2008

In futuro il nuovo concetto creerà una rivoluzione nel settore energetico

Il pannello solare che funziona di notte

Un giorno si otterrà l'energia dai raggi infrarossi dispersi nello spazio

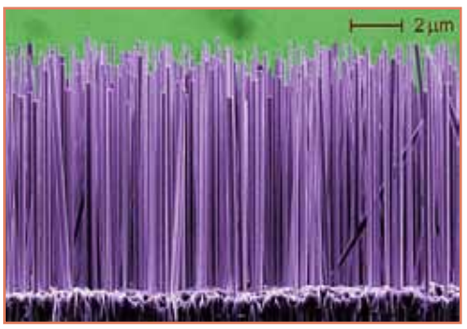
• DAL MONDO

Arriva dall'America il nuovo concetto di pannelli solari destinato a creare una rivoluzione nel settore, produrre energia senza sole, di notte.
La ricerca, condotta da Steven Novack, parte dalla constatazione che circa la metà dell'energia disponibile dello spettro solare arriva sulla Terra nella banda degli infrarossi

Il ricercatore Steven Novack

(Ir). E parte di questa viene riemessa sottoforma di calore dal terreno durante la notte. Se la notte è nuvolosa, in parte gli infrarossi vengono riflessi verso il suolo. Ecco perché nei deserti, dove la copertura nuvolosa è assente, di notte la temperatura si abbassa notevolmente e fa freddo: il calore attraversa l'atmosfera e si disperde nello spazio come radiazione Ir. Realizzando un sistema di microantenne della lunghezza d'onda degli infrarossi (sopra i 700 nanometri), test di laboratorio hanno verificato la possibilità di raccogliere l'84% dei fotoni riemessi dal terreno. Un sistema operativo reale utilizzabile su larga scala potrebbe arrivare al 46%. È comunque un'efficienza di gran lunga maggiore di quella dei migliori pannelli fotovoltaici attuali, le cui celle al silicio non oltrepassano il 20% nelle migliori condizioni. In realtà i pannelli tradizionali hanno efficienza ancora minore, perché se le celle non sono posizionate con un'angolatura precisa rispetto all'angolo di incidenza dei raggi solari oppure se si riscaldano troppo oltrepassando la temperatura ottimale di esercizio, la produzione di corrente elettrica crolla a frazioni di quella nominale. Le microantenne, invece, sono in grado di assorbire infrarossi in un ampio ventaglio angolare.
A differenza delle celle fotovoltaiche, che assorbono fotoni per liberare elettroni e generare energia, le microantenne funzionano in altro modo. Entrano in risonanza con la lunghezza d'onda degli Ir generando una corrente alternata, ma a una frequenza troppo alta per essere utilizzata. Una volta superato il problema dei diodi, l'ideale sarebbe realizzare un pannello multistrato capace di funzionare a differenti frequenze, capace quindi di assorbire sia la luce solare diurna, sia gli infrarossi emessi di notte dal terreno e anche quelli rispediti a terra dalle nuvole. Quindi un pannello che funzioni sia di giorno che di notte.
Per quanto bizzarra e forse ancora troppo futuristica, c'è una constatazione che purtroppo va fatta e cioè che circa 2 miliardi di persone non hanno accesso all'energia elettrica, quasi tutte in Paesi del Terzo

Le rinnovabili potrebbero soddisfare il fabbisogno di almeno la metà delle popolazioni senza corrente elettrica



Microantenne in celle fotovoltaiche

mondo. Le rinnovabili, e in particolare il solare, potrebbero soddisfare il fabbisogno di almeno la metà delle popolazioni senza corrente elettrica. Lo sviluppo della nuova generazione del fotovoltaico notturno sembra destinato proprio a chiudere questo gap. E senza aggravare le emissioni di gas serra. È solo un problema di volontà di investire risorse nella ricerca in questa direzione.

Dr. Francesco Florio

L'associazione e la sua vertenza contro il finanziamento degli inceneritori

Abbiamo diritto al rimborso sulla luce

• DALL'ITALIA

Lo sapete che gli inceneritori sono massicciamente incentivati dallo Stato italiano, nonostante il divieto della legge europea? Tutti i processi di combustione, generati dagli inceneritori per smaltire i rifiuti, sono fonte d'inquinamento: causano perciò un danno economico, ma soprattutto sanitario e ambientale. Nel 1991 in Italia, per stimolare la produzione di energia alternativa a quella fossile, sono stati introdotti i contributi Cip 6/92. Attraverso questa delibera del "Comitato Interministeriale Prezzi" furono stabilite le tariffe incentivate per l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili e "assimilate". In Italia, le aziende esercenti gli inceneritori di rifiuti rivendono l'energia elettrica prodotta (a prezzo maggiorato) in base all' applicazione del Cip 6, considerando il processo di produzione come derivato da fonti rinnovabili: questo perché per legge si considera l'incenerimento dei rifiuti come fonte rinnovabile (come fosse eolica, geotermica, solare, ecc.). Così, dal 1992 preziose risorse da dedicare alle vere fonti rinnovabili sono pagate da noi cittadini sull'importo della bolletta Enel per essere illecitamente dirottate a petrolieri e inceneritoristi. Per impedirlo era intervenuta la Direttiva europea 2001/77 a stabilire che bisognava incentivare esclusivamente l'uso delle fonti realmente rinnovabili. Ma la legge italiana, col decreto 387 del 29/12/2003, non ha recepito tale Direttiva e di conseguenza l'Europa ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia.

Con l'aumento dell'importo delle bollette di oltre il 7% tutti, quindi, abbiamo contribuito a finanziare i Cip/6, ma solo pochi privilegiati ne hanno beneficiato, ovvero le raffinerie di petrolio e gli inceneritori di rifiuti. Perciò è legittimo chiedere il rimborso dei nostri soldi utilizzati per incentivare attività non previste dalle norme europee dal 2001 ad oggi. L'associazione "diritto al futuro" si è costituita proprio per ottenere il rimborso di quella parte di bolletta elettrica che è servita ad incentivare illegalmente gli impianti d' incenerimento. Ogni utente, intestatario di una bolletta di energia elettrica, potrà sporgere denuncia con l'aiuto e l'assistenza di quest'associazione (consultate il sito www.dirittoalfuturo.it), che non ha finalità di lucro, per cui ogni euro raccolto sarà utilizzato per la promozione della campagna. È una questione di principio: rivendichiamo il nostro diritto ad un futuro nuovo e "rinnovabile".

Dalila Nesci
redazione@tropeaedintorni.it

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Non basta il sacrificio di medici e paramedici, quello che serve è più personale in corsia

La politica indifferente all'inferno dei dializzati

• TROPEA

Il reparto di Dialisi di Tropea ha bisogno di essere potenziato. L'allarme è stato lanciato da tempo dall'Adet, l'associazione presieduta da Maria Destito, che da due anni difende i diritti dei pazienti dializzati e trapiantati presenti sul territorio della provincia di Vibo Valentia. Uno dei problemi principali è la pronta disponibilità nei giorni festivi e notturni, che viene garantita a singhiozzo da troppo tempo. Il problema si protrae dal luglio scorso, da quando Antonio Sofi, uno dei quattro medici del reparto, ha terminato il suo servizio ed è andato in pensione. Da allora, nel reparto Dialisi, il numero dei medici e degli infermieri è insufficiente. Il reparto di Tropea, con 37 pazienti è, dopo Vibo Valentia, quello con l'utenza maggiore, prima di Nicotera, Soriano e Serra San Bruno. Anche a Vibo (dove però operano 6 medici, cioè il doppio di Tropea, e 12 infermieri), non se la passano comunque bene, anche se a Tropea il rapporto medico-paziente è davvero ridotto al minimo. Ma non è finita, perchè senza il servizio della pronta disponibilità il reparto verrà ridimensionato e non offre le necessarie garanzie per i b-positivi, cioè i pazienti risultati positivi al test dell'epatite B. In caso di emergenza, infatti, un b-positivo deve avere la pronta disponibilità di un medico a Tropea, poiché a Vibo non troverebbe la "sala contumaciale B", necessaria per sottoporsi al trattamento di dialisi. Come se non bastasse, sia a Tropea che a Vibo Valentia, i dializzati hanno dovuto patire altri disagi, dovuti alla carenza di personale ausiliario adibito alla pulizia degli ambienti. Nell'uno e nell'altro caso, per fortuna, gli infermieri professionali, hanno rimediato al problema, nonostante non fosse di loro pertinenza questo tipo di lavoro e nonostante fossero limitati nel numero e quindi già oberati di lavoro. La politica, intanto, sembra totalmente indifferente ai disagi dei dializzati e nessuno si è schierato dalla parte dell'Adet, neppure per manifestare solidarietà!

Massimo Barritta

La malattia ha un'incubazione lunga, che arriva anche a 30 anni

Ritorna la psicosi "mucca pazza"

Il contagio avviene mangiando la carne dell'animale malato

Le malattie Neurodegenerative Trasmissibili (Mnt) sono dovute a un accumulo eccessivo o ad un alterato metabolismo delle proteine prioniche. I "prioni" sono stati scoperti nel 1982 da Stanley Prusiner, di San Francisco. Non sono funghi, né batteri, né virus: sono molecole proteiche che, pur prive di acido nucleico, riescono ugualmente a moltiplicarsi. Ciò è sbalorditivo, perché è in contraddizione con il dogma della biologia molecolare secondo il quale ogni materia vivente, dal virus all'uomo, per riprodursi deve contenere gli acidi nucleici Dna e Rna. L'Encefalopatia Spongiforme Subacuta (Bse) è la versione umana del morbo della mucca pazza. È nota come malattia di Creutzfeldt-Jakob, dal nome dei due neurologi che l'hanno descritta, per l'appunto Hans Creutzfeldt (1885-1964) e Alfons Jakob (1884-1931).

La Bse fu diagnosticata nel 1986 in un allevamento britannico. Non è un a malattia contagiosa, tuttavia si è constatata una diffusione interumana dopo un trapianto di cornea, ma è possibile la trasmissione da uomo ad uomo anche dopo una trasfusione. Casi isolati sono stati attribuiti a inadeguata sterilizzazione di strumenti neurochirurgici. Ma come avviene la malattia? Il prione viene a contatto con una proteina del cervello, la altera, e si manifesta un processo di reazione a catena per cui le proteine alterate si accumulano in alcune zone del cervello lasciando dei buchi in altre. Il contagio avviene mangiando l'animale malato. Ma non è la sua carne ad ospitare il prione, bensì il sistema nervoso, specialmente le parti intorno all'osso che sono i gangli spinali. Per questo motivo per molti anni fu sospesa la bistecca alla fiorentina. La stranezza della malattia è che ha una incubazione molto lunga, di circa 30 anni, il che rende impossibile risalire al momento del contagio: possiamo ammalarci nel 2020 (se saremo ancora su questa terra e non nel monolocale..) per una bistecca mangiata nel 2000!

I sintomi della compromissione cerebrale sono rallentamento del pensiero, difficoltà di concentrazione, alterazione del giudizio, perdita di memoria e poi le manifestazioni cliniche conclamate: mioclonia, cioè contrazioni muscolari brusche, diminuzione dei riflessi, modificazioni del tono muscolare, movimenti incoordinati degli arti e del viso, rigidità, tremori, a volte epilessia, decadimento mentale, morte. La Tomografia Assiale Computerizzata (Tac) e la risonanza Magnetica Nucleare (Rmn) evidenziano un'atrofia corticale, ossia un rimpicciolimento del cervello. All'esame autoptico si rilevano alterazioni spongiformi, ossia piccoli vacuoli diffusi. Non esiste terapia. L'amantadina può solo rallentare il decorso. È stata creata a Edimburgo una unità di sorveglianza sulla malattia; i risultati sono pubblicati su Lancet, una rivista scientifica fondata a Londra nel 1823 e considerata la più quotata pubblicazione nel campo della medicina. I decessi in Europa sono stati 206 di cui 166 in Gran Bretagna. In Italia si sono verificati tre casi mortali. Nel 2002, a Menfi (Agrigento), è morta una studentessa di 27 anni; nel 2008, a Livorno, è morta una signora di 41 anni e, recentemente, è deceduta un'altra signora livornese.

L'istopatologia di questo tessuto cerebrale bovino mostra i segni della degenerazione cellulare spongiforme dovuta al morbo detto "della mucca pazza".

L'encefalopatia spongiforme è una malattia che ha un'incubazione molto lunga: possiamo ammalarci nel 2020 per aver mangiato una bistecca nel 2000!

Dott. Pasquale Vallone

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

il gazzettino di Tropeaedintorni.it mensile indipendente dal 2008

Intervento del presidente del Coni Rocco Cantafio

Quei ciclisti dimenticati

Tra poche settimane la tappa del Giro d'Italia

• VIBO VALENTIA

A gennaio si sono ricordati a Castellania (AL) i 50 anni della morte di Fausto Coppi, il "Campionissimo". Delle sequenze sono state proiettate, e numerose le immagini di Fausto Coppi con "l'eterno rivale" Gino Bartali e gli altri. Le strade d'Italia erano diverse da quelle di oggi: il passo della Sella, il passo Rolle e tutti gli altri picchi dove Coppi si "arrampicava" mostravano quanto la forza sportiva spingeva il Campionissimo, i suoi rivali, i suoi gregari ad imprese eccezionali. Il Sud si toccava poco: si giungeva fino a Napoli e si ritornava per entrare vittoriosi e concludere al Vigorelli di Milano, capitale economica anche del mondo professionistico sportivo. Come se Coppi e tutti gli altri entrassero nell'arco di trionfo. Ricordi bellissimi di un pezzo di storia del ciclismo italiano! Ora, grazie anche e soprattutto ad Adolfo Repice, il Giro d'Italia tocca Tropea, la "perla del Tirreno". È incastonata al promontorio come uno spartimare tra il Golfo di Gioia e di Lamezia. Fanno originalità le sue viuzze strette, i suoi portoni blasonati, la balconata a mare di Raf Vallone e i suoi negozi infiniti, che superano di numero e di splendore quelli della stessa Taormina. Il mondo dello sport è unito e coagula intorno a sè la vita e le rimembranze, anche quelle culturali. Purtroppo è necessario ricordare che la guida strampalata di un marocchino - serva da monito a tutti gli autisti del mondo - ha bagnato la terra di Calabria del sangue di sette ciclisti amatori e non, di una società lametina. Mentre il 6 dicembre di tanti anni fa i Beatles inauguravano la loro epoca e ancora se ne parla. Il 7 dicembre 2010 la Calabria ha registrato i funerali di sette ciclisti a Lamezia Terme. Essi, come ogni domenica, inforcavano la bicicletta e si distendevano da una vita caotica e stressante. A volte, superato il bivio Angitola dopo la litoranea SS18 (strada stretta e pericolosa come la 106 ionica, ma a nessuno importa), s'inerpicavano verso le pendici delle Serre. Il sole di levante baciava il volto sudato e li spronava. Altre volte prendevano la litoranea SS522 e andavano verso la mitica Tropea. Proprio là, all'altezza del nuovo pignone, circuito industriale di Vibo Marina, li incrociavo mentre correvo la mia solita corsa al grido mio verso di loro: "Olà, campioni". Sapevo che tra loro c'erano anche atleti emergenti oltre agli amatori della vita sportiva e salutare come la mia. Sono stati ammazzati!

> **"Rocco Cantafio**
> *A volte prendevano la litoranea SS522 e andavano verso la mitica Tropea..."*

Esuberanza extracomunitaria! E l'Italia è invasa da quegli extra troppo esuberanti di fronte ai quali, per via delle leggi, dobbiamo esercitare il solito buonismo o addirittura il pietismo fino a prenderla in quel posto: quindi morti in mezzo alle strade in nome di quella tolleranza. Violenze. Senza parlare dei fenomeni di Rosarno, di Milano, dei vari quartieri delle città, osteggiati come negli ultimi casi di Cadoria, di Brescia. Né si può uscire col solito luogo comune: "Tutto il mondo è paese". È bella lavata questa trippa! Ma non lo è per i cristiani della chiesa coopta. Ma il punto non è questo. È il fatto che durante il funerale e dopo il lutto ogni cosa è finita nel formalismo. Ma ancora oggi, dopo 51 anni, anni Coppi è ricordato nella sua Castellania di Alessandria. Quel giorno ero là, in mezzo al campo sportivo, sotto il palco dei celebranti e del vescovo. Come presidente del Coni di Vibo Valentia avrei voluto prendere il microfono al saluto finale. Avrei voluto che Petrucci fosse là di fronte a quelle bare. Avrei voluto che il presidente della Repubblica fosse là. Non serve presenziare alla scala di Milano la sera prima e partecipare ai 15 minuti di applausi dopo solennizzata la Walkiria mentre i sette sportivi la mattina erano stati ammazzati e il giorno dopo si sarebbero celebrati i funerali. Egli è presente ai soldati morti all'estero. Forse è giustificato il telegramma del Papa, rappresentato da un vasto clero celebrante e dal suo vescovo. La carneficina non è giustificata da nessun pretesto di assenza né da altre considerazioni. Così come a bandiere spiegate si è reso omaggio a carabinieri di Nassirya e a tutti i soldati morti nelle nostre missioni, dette di pace all'estero. È superfluo dire, con tutta la riverenza per i morti dei terremoti, che le autorità istituzionali sono presenti al gran completo. Vedere quelle bare al centro del campo sportivo, famiglie decimate, sembrava di avere l'immagine dei morti di Afghanistan e spaccati di catastrofi e di terremoti. Quel mondo sportivo, amatoriale e atletico, dunque, è emarginato, a nessuno serve, salvo il calcio professionistico che tira e fa grandi affari. Se ci fosse stato Moratti o altri "Patron" di squadre di club a quel funerale per qualche loro campione nelle stesse circostanze deceduto, sarebbero tutti accorsi per il conforto. Di Ronaldo, sol perché si è svirilizzato, se ne sta parlando a josa. Ahimè, che tristezza! Ma ormai nessuno parla più, quelle bare sono dimenticate, per fortuna che sono state baciate dal sole del sud, quello che serve a produrre la ripresa, quello che (Padre sole i greci chiamavano occhio del cielo) fa andare in paradiso le anime buone come quelle dei nostri sette ciclisti nella loro unica corsa.

Dr. Rocco Cantafio
Presidente Coni - Vibo Valentia

Bettini all'arrivo del 2005

I sette ciclisti lametini uccisi dal marocchino Chafik El Ketani (in alto)

Tropeaedintorni.it - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con il responsabile della scuola calcio più antica della provincia

L'Scd Junior Tropea sotto i riflettori

Mister Stumpo: «Il materiale umano è consistente, ma mancano le strutture»

• TROPEA

Nel vastissimo panorama calcistico calabrese, e in particolare vibonese, la città di Tropea ha l'onore di fregiarsi di un titolo di cui pochi sono a conoscenza: possiede infatti la più antica scuola calcio della provincia, operante ormai dal lontano 1994. Artefice di questa bella realtà è Angelo Stumpo, una vita spesa sui campi di calcio, prima ad inseguire la sfera, e ora a farla inseguire ai suoi piccoli allievi.
Il mister ci presenta subito con orgoglio la sua creatura: «La "Società Calcistica Dilettantistica Junior Tropea" opera ormai da ben diciassette anni. Siamo affiliati alla Figc e siamo Centro di Avviamento allo Sport, riconosciuto anche dal Coni. Potremo quindi iniziare i giovani alla pratica di qualunque tipo di attività sportiva, anche se finora abbiamo portato avanti solo il calcio a causa dell'annosa carenza di strutture adeguate. Purtroppo è un problema che ci arreca non pochi disagi, in quanto siamo costretti ad emigrare nella vicina Parghelia per lo svolgimento delle gare ufficiali. Anzi, permettetemi di approfittare delle vostre pagine per ringraziare sentitamente il sindaco di Parghelia, Maria Brosio, e l'assessore Anna Sambiase per la grandissima disponibilità dimostrata nei nostri confronti. Tornando ai problemi, purtroppo le difficoltà non sono solo di carattere strutturale, ma anche economico: siamo infatti in cerca di sponsor che ci possano finanziare, per poter proseguire questo incarico che per noi è pura passione».
La digressione è d'obbligo, viste le difficoltà in cui si trova ad operare l'equipe diretta da Stumpo, composta anche dai due figli del responsabile, Nicola ed Andrea. «Tornando alla scuola in sé e per sé - prosegue il mister - seguiamo i giovani sin dalla più tenera età. Pensate che i più piccoli, i cosiddetti "Primi calci" hanno appena sei anni. E li accompagniamo fino alla categoria "Allievi", vale a dire fino ai diciassette anni. Inoltre abbiamo vinto diversi titoli nelle varie classi di partecipazione».
A questo proposito, incuriositi, chiediamo se la Junior Tropea abbia mai dato i natali a qualche talento del nostro calcio. Coach Stumpo snocciola con orgoglio i risultati individuali dei suoi vecchi scolari :«Nel nostro piccolo siamo anche noi una fucina di talenti. Da qui sono usciti giocatori di livello, come Antonio Broso, che ora milita in Serie B, nelle fila del Crotone, dopo un passato nelle giovanili del Parma. O ancora, come Andrea Saturno ed Andrea Scrugli, che calcano i campi della Seconda Divisione nella Vibonese. Ed ancora, moltissimi giocatori del Tropea, primo in classifica in Terza Categoria, sono usciti da questa scuola».
La Junior Tropea rappresenta, quindi, uno spaccato positivo della vita sportiva tropeana, non solo da un punto di vista agonistico, ma anche da un punto di vista sociale, come ci ricorda mister Stumpo: «Le iscrizioni ai corsi sono sempre aperte, quindi chiunque voglia può presentarsi allo Stadio del Sole di Tropea in qualunque momento. Dalle 15 alle 19 dei giorni dispari ci troverà sempre lì. Ci tengo a dirlo per rimarcare soprattutto la valenza sociale del nostro lavoro. Seguiamo già circa centotrenta ragazzi, i quali, se non ci fosse una scuola come la nostra, probabilmente ora sarebbero per strada, con tutti i rischi che ne conseguono».

Alessandro Stella

La Società Calcistica Dilettantistica Junior Tropea

Dal 1968 Agenzia immobiliare

Immobiliare Carone

- Real Estate
- Compra-vendita
- Costruzione e restauri
- Valutazioni e stime gratuite
- Locazioni turistiche
- Gestione immobili uso locazione turistica
- Assistenza tecnica pre-contratto
- Preparazione e stipula del contratto preliminare
- Assistenza tecnica post-contratto
- Assistenza all'Atto notarile

Geom. Santino Carone
di Fabio Carone

Serietà, inappuntabilità, efficienza quarantennale

C/so Vittorio Emanuele, 25
89861 Tropea (VV)
Tel./Fax uff. +39 0963 61620 (3 linee)
e-mail: immobiliare.carone@tin.it
www.immobiliarecarone.it

Animazione, 18 anni, Karaoke,
Feste per bambini, Feste di piazza
eventi
pubblicità
comunicazione
ThoTh
www.thoth.it
Presentazione libri
Campagne pubblicitarie
Ideazione grafica e stampa
materiale pubblicitario
Servizi editoriali e
supporto stesura tesi di
laurea
Ufficio stampa
Ci trovi a
Caria di Drapia
tel 0963/68247

Supermercato
CONAD
Dei Fratelli Corigliano
In
Santa Domenica
(Ampio parcheggio riservato ai clienti)
Artisti nella qualità,
maestri nella convenienza

Ottico Optometrista Contattologo
Libertino S.
Tropea
Esame della vista
su appuntamento
Via Degli Orti, 15 - tel. 0963 61967
C/so Vittorio Emanuele, 15 - tel. 0963 61500
fax 0963 282207 - e-mail fotolisa@tin.it
cell. 3389106765

JOLLY tende
www.jollytende.it
QUELLI CHE . . .
LE TENDE!

Viale Tondo
89861 TROPEA (VV)
Tel. 0963.607129

La perfetta
sinergia
tra Autore
ed Editore
libritalia
casa
editrice
on-line
www.libritalia.net

call center +39 0963 263703 e-mail: info@libritalia.net